



il giornale dello **Spinone**

N° 89 - Ottobre 2014

SANT'UBERTO SPINONI XVII FINALE NAZIONALE

di Andrea Selvi

Ampia partecipazione alla finale Sant'Uberto a Conselice di Ravenna.

Vittoria della squadra Toscana, con Emilia Romagna e Lombardia rispettivamente al secondo e terzo posto.

Lo scorso 14 settembre la Delegazione Veneta del Club Italiano Spinoni, coordinata dal Delegato Paolo Mazzari, ha organizzato la XVII edizione della finale Sant'Uberto per Spinoni a Squadre per Regioni ed Individuale, che ha avuto luogo presso la Azienda Agri-Turistico-Venatoria "Massari", a Conselice di Ravenna.

Come noto, questo è l'evento che conclude il percorso di selezione dei binomi Spinone-Cacciatore precedentemente svolto su base regionale in plurime verifiche nel corso dell'anno. In tal modo gli spinonisti/cacciatori hanno l'occasione di cimentarsi sul campo, confrontandosi con le esperienze altrui, cosa che arricchisce tutti, contribuendo alla crescita di una cultura cinofilo-venatoria ampia e ben radicata.

In questo contesto, il CISp rappresenta l'ideale luogo di incontro in cui confrontare i punti di vista a volte contrapposti – ma nel reciproco rispetto – dove convivono i valori dei soggetti che vantano una carriera di prove di prestigio e quelli di cani concepiti come preziosi ausiliari nella caccia. Ed all'interno del Club, sono vissute non come realtà contrapposte, ma come due facce della stessa medaglia, ovvero la complessa espressione dell'odierna cinofilia.

A questo proposito le prove Sant'Uberto – proprio in virtù della loro formula – diventano la verifica più aderente all'utilizzo pratico da parte del cacciatore e quindi rivestono un ruolo particolarmente importante dell'adeguatezza della selezione ed un fondamentale controllo "a valle" sulla produzione effettuata dagli allevatori.

A riprova di ciò, la Sant'Uberto Spinoni è giunta alla diciassettesima edizione con una partecipazione sempre numerosa a testimonianza della considerazione che gode fra i suoi cultori, senza per altro che l'aspetto agonistico prevalga sugli aspetti zootecnici.

Quest'anno gli Spinoni presenti alla finale erano ben 38, suddivisi in quattro batterie... e se facciamo mente locale sul numero di quanti hanno partecipato alle eliminatorie regionali, appare evidente l'ampia popolarità che questa manifestazione ha raggiunto.

I Giudici Vannucci, Bandini, Moda e Corsi, accompagnati dagli Esperti di razza Rusticali, Pacini, Toninelli e Amadori, hanno effettuato le valutazioni sulla base dello specifico Regolamento Sant'Uberto per Spinoni, riscuotendo unanime apprezzamento per la competenza dei loro giudici, per la disponibilità nel rispondere

a tutti i quesiti dei partecipanti e per la esemplare trasparenza delle valutazioni, debitamente illustrate ai concorrenti.

I terreni su cui si cimentate le 4 batterie – per lo più estesi medicaia – si sono dimostrati adeguati ed omogenei così da offrire uguali opportunità a tutti i cani. La selvaggina – pur nei limiti ben noti – ha fatto il proprio dovere.

Esauriti i turni, i concorrenti si sono trasferiti al lago dove si è svolto il riporto dall'acqua fonda.

In proposito, il Presidente del CISp, Marco Lozza, ha rammentato ai presenti che in questa verifica la parte iniziale, consistente nel raggiungere il capo di selvaggina gettato in acqua e quindi nel tornare a nuoto con la preda in bocca, dimostra la presenza dell'istinto predatorio e la capacità di nuotare; per contro, il riporto vero e proprio avviene da quando il cane esce dall'acqua e percorre col selvatico in bocca la distanza che lo divide dal suo conduttore (che per l'appunto non deve attendere il cane in riva al lago, ma almeno una decina di metri dalla sponda). Ed è stata una pertinente precisazione che ha trovato riscontri pratici nella reale verifica.

Per quanto riguarda i risultati, la squadra selezionata dalla Toscana (com-



La squadra Toscana

posta da Sam di Alberto Chiaramonti, Iro di Martino Formichi, Ario di Andrea Selvi e Eva di Lorenzo Calamandrei, Barone di Enrico Naldi (come riserva) guidata dal Delegato Regionale e Vice Presidente CISp Avv. Maria Grazia Poli, ha vinto con 293 punti la XVII edizione della Sant'Uberto Spinoni; al secondo posto – con 240 punti – l'Emilia Romagna, mentre la Lombardia ha conquistato la terza posizione con 221 punti.

Il barrage per la vittoria individuale, che vedeva impegnati i primi classificati delle quattro batterie, ha visto Eva di Lorenzo Calamandrei prevalere di misura su Erinna di Germano Comini. Al termine delle premiazioni e dopo un succulento pranzo, il Presidente

Marco Lozza – che oltre ad aver seguito i turni dei concorrenti, ha ricordato a tutti noi di aver personalmente assistito a tutte le diciassette edizioni della Sant'Uberto Spinoni – ha voluto esprimere alcune considerazioni tecniche, per altro pienamente condivise dai Giudici e dagli esperti di razza, incentrate su due punti:

- Gli Spinoni in campo hanno dimostrato grande impegno, cerca animata da gran passione e dinamica, spesso brillante e ben estesa, concludendo con ferme generalmente tese e determinate. Si è cioè visto un lotto di Spinoni in grado di soddisfare pienamente il cacciatore, dimostrando di ben conoscere il loro lavoro. E ciò rappresenta un traguardo di grande

valore.

- La nota non altrettanto positiva riguarda invece il riporto che, prima sul campo e poi dall'acqua alta, non sempre si è dimostrato sollecito e gioioso.

Da cui l'esortazione a tutti gli appassionati della razza (utilizzatori e allevatori) a curare particolarmente questo aspetto cosicché anche in tal senso lo Spinone possa eccellere e non raggiungere semplicemente la sufficienza.

La manifestazione si è così conclusa con un caloroso ringraziamento alla Delegazione Veneto ed un sincero arrivederci alle prossime manifestazioni che coinvolgono la nostra razza.



Lorenzo Calamandrei premiato dal Presidente Lozza